

INVESTIRE ED OPERARE IN TUNISIA

2007



SOMMARIO

RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE, CONSOLARI E COMMERCIALI	5
INFORMAZIONI UTILI	6
Il Paese	6
Lingua ufficiale e commerciale	6
Energia elettrica	6
Festività ufficiali e orari	6
Passaporti, visti e regolamentazioni sanitarie	7
Formalità valutarie	7
L'ECONOMIA TUNISINA	8
Settori produttivi	8
Prospettive future	8
Interscambio	9
Infrastrutture e trasporti	10
Principali trattati	10
INVESTIRE IN TUNISIA: IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	11
Manodopera	11
Versamenti obbligatori da parte del datore di lavoro	11
Altri fattori	12
INVESTIRE IN TUNISIA: LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	13
Principali finanziamenti e linee di credito: accordi con l'Italia	13
Normativa per gli investimenti stranieri: agevolazioni e incentivi	13
Le Zone Franche	14
Sistema bancario	14
NORMATIVA SOCIETARIA E FISCALE	15
Società di capitali	15
Società per azioni o società anonima, SA	16
Società a responsabilità limitata, SRL	16
Società in accomandita per azioni	16
Società di persone	16
Società in nome collettivo	16
La società di partecipazione	16
La società in accomandita semplice	16
Filiali di aziende straniere	16
Partnership	16
I contratti di rappresentanza	17
Differenze sostanziali e formali con riguardo all'attività verso l'estero	17
Società Totalmente Esportatrici	17
Società Parzialmente Esportatrici	17
La disciplina degli imprenditori stranieri	18
Le imposte	18
Sistema fiscale	18
Imposte dirette	18
Imposte sulle società	18
Imposte indirette	19

TUTELA DEL MERCATO E DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	20
Diritto di proprietà	20
Brevetti	20
Marchi	20
Accordi su licenza	20
NORMATIVA DOGANALE	21
Regolamentazione degli scambi	21
Sdoganamento e documenti di importazione	21
Classificazione doganale delle merci	22
Restrizioni alle importazioni	23
Importazioni temporanee	23
LINK UTILI	24

*FONTI: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati
The Economist, World Bank, ICE, Mondimpresa, Unioncamere, Chambre Tuniso-Italienne de Commerce et d'Industrie, FIPA*

NB:

Le informazioni contenute in questo volume sono tratte da fonti ritenute attendibili. Tuttavia, non potendo garantirne l'esattezza, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo da parte del lettore nello svolgimento della propria attività professionale richiede una puntuale verifica presso le Autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nella/e materia/e cui le informazioni stesse ineriscono.



TUNISIA IN ITALIA

Ambasciata di Tunisia e Ufficio commerciale

00199 Roma
Via Asmara, 7
Tel.: 06 8603060 / 8
Fax: 06 8621820 4
E-mail: at.roma@tiscali.it
Web: <http://ambitalia-tn.bo.cnr.it/italia/italia.htm>

Consolato di Roma

00141 Roma
Via delle Egadi, 13
Tel.: 06 8718 3159 / 8006
Fax: 06 8718 8002

Consolato Generale di Palermo

90139 Palermo
Piazza Ignazio Florio, 24
Tel.: 091 32 8996 / 1231
Fax: 091 61 11733
E-mail: cgil.palermo@libero.it

ITALIA IN TUNISIA

Ambasciata d'Italia e Ufficio commerciale

3, Rue de Russie 1002 Tunisi
Tel.: +216 71 321811
Fax: +216 71 324155
E-mail: ambitalia.tun@email.ati.tn
Web: ambitalia-tn.bo.cnr.it

Vice Consolato Onorario d'Italia a Biserta

A. Cons. On. Ahmed Kamel Ouaddour
10, Rue de Russie
Tel.: +216 72 436086
Fax: +216 72 436086

Vice Consolato Onorario d'Italia a Susa

Km 6.5 - Acouda - Susa Zaoui Neubles
Tel.: +216 73 256939 / 270535
Fax: +216 73 256556

Ufficio ICE Tunisi

Immeuble Maghreb, tour B,
Bvd du 7 novembre 1987,
2035 Charguia 2, Etage BP 272
1080 Tunisi
Tel.: +216 71 940 522 / 458 / 451
Fax: +216 71 940 464 / 460
E-mail: tunisi.tunisi@ice.it
Web: www.ice.it/estero2/tunisi/default2.htm

Camera Tuniso-Italiana di Commercio ed Industria

Immeuble Maghreb, tour B,
Bvd du 7 novembre 1987,
ZI Charguia 2, Etage BP 431
1080 Tunisi
Tel.: +216 71 940443
Fax: +216 71 940543

E-mail: tunisitalia.ctici@planet.tn
Web: www.ctici.org.tn

INFORMAZIONI UTILI

Il Paese

	TUNISIA	ITALIA
Superficie:	163.610 kmq	301.245 kmq
Popolazione:	9,9 milioni di abitanti	57,3 milioni di abitanti
Capitale:	Tunisi	Roma
Lingua:	Arabo e francese	Italiano
Moneta:	Dinaro Tunisino (TND)	Euro
Cambio (dicembre 2006):	1 Euro = 1,7173 Dinari	1 Euro = 1 Euro
Sistema di governo:	Repubblica	Repubblica
Fuso orario:	+ 0 h	+ 0 h
Prodotto Interno Lordo, PIL (in miliardi di \$):	28,2	1.678,0
Esportazioni (in miliardi di \$):	6,2	354,0
Importazioni (in miliardi di \$):	8,2	355,0
Età media (in anni):	26,8	42,3

Lingua ufficiale e commerciale

La lingua ufficiale è l'arabo.

Il francese è molto utilizzato in ambito amministrativo e commerciale.

Diffusi anche l'italiano, l'inglese ed il tedesco.

Energia elettrica

Frequenza corrente alternata: 50 Hz. Bassa tensione 220/380 Volt; media tensione 30 kVolt; generalmente tra 10 kVolt e 17 kVolt.

Festività ufficiali e orari

Principali festività tunisine:	01/01	Capodanno
	20/03	Giornata dell'Indipendenza
	21/03	Festa della Gioventù
	09/04	Giornata dei Martiri
	01/05	Festa dei lavoratori
	25/07	Festa della Repubblica
	13/08	Festa della Donna
	07/11	Anniversario del 7 novembre

Secondo il calendario islamico: le date variano in relazione al calendario islamico:
Aid al-Idha (2 giorni)
Aid al-Fitr (2 giorni)
Mouled (1giorno)
Capodanno Islamico (1 giorno)

Orari:	Enti pubblici:	Lunedì – Giovedì, 8.30-13.00; 15.00-17.45
	Banche:	Venerdì – Sabato, 8.30-13.00
		orario lavorativo di 5 giorni la settimana

Durante l'estate ed il mese del Ramadhan, si applica l'orario continuato.

Passaporti, visti e regolamentazioni sanitarie

Passaporto o carta d'identità valida per l'espatrio (quest'ultima solo in caso di viaggi organizzati o di prenotazione alberghiera documentata), libretto di navigazione per i marittimi.

Per soggiorni fino a tre mesi non occorre visto. È richiesta la sola compilazione a bordo dell'aereo o della nave di un modulo recante dati anagrafici e motivazioni del viaggio che viene ritirato dalla polizia di frontiera.

Formalità valutarie

È necessario dichiarare su apposito modulo la valuta straniera importata superiore all'equivalente di 1.000 Dinari (non vi è un limite massimo).

È severamente vietato esportare Dinari tunisini.

Si sottolinea l'opportunità di rispettare rigorosamente le direttive locali in materia valutaria.

Settori produttivi

L'economia tunisina si presenta relativamente diversificata con una spiccata rilevanza dei settori agricolo, manifatturiero, energetico e dei servizi.

L'agricoltura riveste in Tunisia una notevole importanza dal punto di vista commerciale, sebbene la sua incidenza sul PIL (11,8%) e la sua percentuale come fonte occupazionale (16,5%) siano minori rispetto a quelle degli altri due settori. Il Paese è, infatti, il quarto esportatore mondiale di olio di oliva, ed il primo esportatore mondiale di datteri. Per i prodotti agricoli è in corso una liberalizzazione progressiva degli scambi ed una diversificazione della produzione agricola tunisina.

La Tunisia ha un tessuto industriale composto da più di 12.000 aziende (1.742 imprese straniere di cui 1.434 operano nel settore off-shore e 974 sono a capitale 100% straniero), che si stanno sviluppando in settori diversi da quelli tradizionali, quali l'elettronica, i componenti per automobili e la chimica. I settori cardine dell'industria tunisina continuano ad essere rappresentati dal tessile e abbigliamento, dal cuoio e calzature, dall'industria agro-alimentare, ma non è da trascurare il settore estrattivo, con una ingente produzione di fosfati (di minor rilievo la produzione petrolifera). Il comparto industriale contribuisce per il 33,2% alla formazione del PIL e per il 34,3% come fonte occupazionale.

A seguito dell'Accordo di associazione con l'UE la Tunisia ha adottato un programma di ristrutturazione delle proprie imprese, noto come "Mise à niveau", il cui obiettivo è di preparare il Paese ad affrontare la competizione internazionale nell'ambito della zona di libero scambio. Tale programma prevede una serie di interventi finalizzati al miglioramento tecnologico delle imprese, alla qualificazione del personale, al miglioramento dei "servizi esterni all'impresa" (infrastrutture, gestione, comunicazioni, sistema finanziario, ecc.).

Il settore dei servizi fornisce il più alto contributo alla formazione del PIL con il 54,9% ed è la prima fonte occupazionale con il 49,4%. La voce principale è il turismo, anche se il settore comprende una gamma diversificata di attività (servizi amministrativi, portuali, le telecomunicazioni, ecc.). Il turismo è un fattore essenziale dell'economia tunisina poiché rappresenta la seconda fonte di entrata di moneta estera per il Paese, costituisce quindi una risorsa fondamentale soprattutto alla luce del deficit della bilancia commerciale. Importanti strutture turistiche sono state realizzate negli ultimi anni ad Hammamet, Nabeul, Tabarka, Sousse, Port El Kantaoui, Djerba, Monastir, Douze e Tozeur. Sebbene la Tunisia abbia registrato nel 2000 un anno turistico eccezionale, questa situazione non si è ripetuta negli anni successivi a causa del declino del settore a livello mondiale (soprattutto in seguito alle conseguenze degli attentati terroristici dell'11 settembre e, più specificamente, per lo sviamento dei flussi verso la parte orientale del Mediterraneo, anche in ragione dell'attentato a Djerba). La Tunisia rimane pur sempre la prima destinazione turistica nel sud del Mediterraneo e la seconda in Africa. Il settore, quindi, per quanto in crisi, può contare per la ripresa sull'intelligente politica di diversificazione dell'offerta turistica e di promozione commerciale che ha dato rilievo alle bellezze naturali e culturali del Paese. In quest'ottica, il governo ha anche puntato sull'incremento del turismo interno, al fine di assicurare flussi turistici costanti ed ha fatto di questa scelta una direttiva strategica nel 10° Piano di sviluppo, iniziando ad adottare misure concrete a partire dalla primavera 2003.

Prospettive future

La Tunisia del 2005-2006 ha continuato ad essere caratterizzata dalla stabilità politica, sotto la guida del presidente Ben Ali.

Dal punto di vista dei settori economici produttivi, nel 2005-2006 l'industria dovrebbe realizzare una crescita più robusta, grazie in particolare agli insediamenti industriali più recenti nei settori della meccanica e nel settore elettrico, che bilanceranno la debolezza dell'industria tessile. Il nuovo rafforzamento delle vicine economie europee dovrebbe inoltre avere effetti benefici sulla crescita tunisina.

Il turismo, terzo settore economico di assorbimento della forza lavoro del Paese, dovrebbe inoltre continuare a crescere.

Nello stesso periodo, anche gli investimenti esteri diretti resteranno alti poiché la fiducia nell'economia globale riprenderà vigore, mentre sul piano della politica interna della Tunisia alcuni progressi dovrebbero registrarsi circa l'avanzamento delle riforme strutturali.

Le politiche attuate mireranno ad aumentare la crescita economica, ad aumentare i gli introiti e ridurre il tasso di disoccupazione attraverso un parallelo aumento degli investimenti e delle esportazioni; altri obiettivi riguardano il miglioramento della produttività, la modernizzazione del sistema finanziario ed un adeguamento delle infrastrutture. Il Governo ha comunque intenzione di procedere con cautela riguardo alla riforma fiscale al fine di evitare agitazioni sociali.

Nonostante i buoni propositi del governo, il tasso di crescita del Paese è attualmente in lieve calo rispetto all'anno precedente, passando dal 6% del 2004 al 5% del 2005, mentre discrete performances nei settori dell'agricoltura e del turismo controbilanceranno la pigra evoluzione del settore industriale.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), che si dichiara generalmente soddisfatto delle performance macroeconomiche del governo tunisino, esorta il governo a una prudenza fiscale e monetaria ed allo stesso tempo a sveltire i tempi di attuazione delle riforme strutturali. Il FMI resta inoltre in attesa di registrare un'ulteriore liberalizzazione dei prezzi interni tunisini e del commercio multilaterale, ma soprattutto sottolinea al governo tunisino l'importanza di avviare una riduzione del costo del pubblico impiego. In particolare, il FMI ritiene che il processo di aggiustamento fiscale potrebbe essere meglio realizzato attraverso l'accelerazione delle privatizzazioni e il riconoscimento al settore privato di un ruolo più vasto nella fornitura di pubblici servizi.

Interscambio

Principali paesi fornitori			
Africa	5,30%	Europa	78,80%
Algeria	0,58%	Belgio	2,80%
Libia	3,32%	Francia	25,10%
Marocco	0,49%	Germania	8,45%
Altri paesi	0,98%	Italia	18,99%
		Paesi Bassi	1,79%
Americhe	6,02%	Polonia	0,33%
Brasile	1,18%	Regno Unito	2,19%
Stati Uniti	2,81%	Spagna	5,29%
Altri paesi	2,03%	Svezia	1,42%
		Svizzera	0,91%
Asia	9,35%	Altri Paesi	11,06%
Cina	2,26%		
India	0,84%		
Giappone	1,98%		
Altri paesi	4,27%	Altro	0,53%

Principali paesi clienti			
Africa	6,82%	Europa	84,82%
Algeria	1,12%	Belgio	2,98%
Libia	3,59%	Francia	33,07%
Marocco	0,77%	Germania	9,17%
Altri paesi	1,34%	Italia	25,31%
		Paesi Bassi	2,21%
Americhe	2,13%	Polonia	0,13%
Brasile	0,67%	Regno Unito	2,88%
Stati Uniti	1,19%	Spagna	6,05%
Altri paesi	0,27%	Svezia	0,28%
		Svizzera	0,41%
Asia	3,14%	Altri Paesi	2,33%
Cina	0,27%		
India	0,89%		
Giappone	0,23%		
Altri paesi	1,75%	Altro	3,09%

Fonte: Institut National de la Statistique

Infrastrutture e trasporti

La politica dei trasporti è orientata alla deregolamentazione del settore, alla privatizzazione delle società di trasporto urbano e al miglioramento delle infrastrutture. Le privatizzazioni sono state avviate prima nel settore del trasporto stradale e in seguito sono proseguite con la vendita del 20% della compagnia aerea nazionale, la Tunis Air.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore dei trasporti, previsti dal 10° Piano di sviluppo, essi riguarderanno la rete stradale e la definitiva re-industrializzazione dei porti e degli aeroporti, attraverso la ristrutturazione delle imprese pubbliche, la liberalizzazione del trasporto urbano e la creazione di una rete più capillare di trasporto extraurbano.

La rete stradale principale e secondaria copre 23.100 km, per la maggior parte asfaltata (18.226 km) e generalmente in buono stato di manutenzione ma continua ad essere inadeguata, nonostante gli importanti investimenti degli ultimi anni, anche a causa del forte aumento del traffico specialmente nelle grandi città.

Il Paese è percorso da 2.190 km di ferrovie, gestite dalla società nazionale delle ferrovie (SNCFT), che attraversano il Paese da nord a sud lungo la costa e che, con altri quattro rami, collegano le città dall'est all'ovest, come El Kef, Jendouba, Kasserine e Tozeur.

I porti commerciali della Tunisia sono otto: Tunisi, La Goulette, Radès, Biserta, Menzel Bourguiba, Sfax, Zarzis, Gabès e Sousse, a cui si aggiungono 22 porti più piccoli ed un terminal petrolifero a Skhira.

I collegamenti aerei sono di un buon livello. La compagnia nazionale Tunis Air è collegata con le più importanti destinazioni d'Europa del Medio-Oriente, e sta ampliando la sua flotta con l'acquisto di nuovi Airbus e Boeing. Gli aeroporti internazionali sono a Tunisi, Cartagine, Monastir e Djerba.

Principali trattati

- Convenzione per evitare la doppia imposizione: firmata il 16/05/79 e ratificata con Legge 388 del 25/05/81 (G.U. 202 del 24/07/81).
- Accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti: firmato il 17/10/85 e ratificato con Legge 16 del 02/01/89 (G.U. 23 del 28/01/89).

INVESTIRE IN TUNISIA: IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Manodopera

L'ammontare dei salari è stabilito dal contratto collettivo per quel che riguarda il settore privato o negoziato liberamente tra datore di lavoro ed impiegato nel rispetto dei minimi legali fissati per legge.

SALARI				
Settore o posizione	Orario	Mansione	Base retributiva	Costo (in TND)
Industria	40 ore		Mensile	190,00
	48 ore		Mensile	220,00
	40 ore		Oraria	1,05
	48 ore		Oraria	1,09
Agricoltura (Salario Minimo Garantito = 6,9 TND)				
		Operaio Specializzato	Giornaliera	7,30
		Operaio Qualificato	Giornaliera	7,70
Quadri superiori e laureati				
		Contabile	Mensile	280,00
		Capo Unità	Mensile	280,00
		Tecnico Superiore	Mensile	400,00
		Ingegnere principiante	Mensile	700,00

Versamenti obbligatori da parte del datore di lavoro

ONERI SOCIALI			
Voce	Industria		Agricoltura
	Società esportatrici	Altre Società	
Tassa d'iscrizione alla CNSS * (in TND)	5,0	5,0	5,0
Quota patronale alla CNSS	15,5 %	15,5 %	10 %
Fondi speciali (da versare alla CNSS)	esonerate	0,5 %	-
Tasse per la formazione professionale TFP **	esonerate	1 %	-
Fondo per la promozione delle case popolari	1 %	1 %	-
Quota a carico del salariato	7,75 %	7,75 %	7,75 %

* CNSS: Caisse nationale de Sécurité Sociale.

** La TFP è del 2 % per gli altri settori.

Altri fattori

VOCE DI COSTO	TARIFFA			
Elettricità * (in TND/kWh)				
Tipologia di consumo	Canone mensile	Giorno	Sera	Notte
Turni orari	3,0	0,0054	0,0076	0,0037
Uniforme	0,3	0,0069	0,0069	0,0069
Uso agricolo	-	0,0054	0,0076	0,0037
Tariffa MT d'emergenza	1,5	0,0065	0,0083	0,0040
Combustibili ** (in TND)				
Benzina Super	0,086 / litro			
Benzina Super senza piombo	0,086 / litro			
Benzina normale	0,083 / litro			
Petrolio	0,030 / litro			
Gasolio	0,050 / litro			
Olio pesante per le Industrie	196,000 / tonnell			
GPL industriale	516,750 / tonnell			
Acqua ad uso industriale *** (in TND/m³)				
= 20 m³	-		0,135	
> 20 m³ e = 40 m³	-		0,228	
> 40 m³ e = 70 m³	Per i primi 40 m³		0,228	
	Tra i 40 e i 70 m³		0,455	
> 70 m³ e = 150 m³	Per i primi 70 m³		0,455	
	Tra 71 e 150 m³		0,686	
> 150 m³	Per i primi 150 m³		0,686	
	> 150 m³		0,837	
Telefonia fissa **** (in TND)				
Regime		Tariffa normale	Tariffa ridotta	
Regime Nazionale*****	Urbane (i primi 1200 minuti a trimestre)	0,010	0,010	
	Urbane (più di 1200 minuti a trimestre)	0,020	0,014	
	Interurbane	0,100	0,070	
Regime Internazionale*****	Unione del Maghreb Arabo	0,340	0,305	
	Medio Oriente	0,550	0,495	
	Europa del Nord e Occidentale			
	America del Nord	0,680	0,610	
	Europa dell'Est			
	Africa			
	Asia			
	America Latina			
Altri paesi				

* L'ente erogante è la Società Tunisina per l'Elettricità e il Gas. Le tariffe sono su base oraria. IVA 18%.

** Le tariffe riportate non includono il margine del rivenditore. IVA 18%.

*** Consumo trimestrale

**** L'organismo fornitore è l' Ufficio nazionale delle telecomunicazioni.

***** Le comunicazioni locali sono fatturate per scatti di tre minuti.

***** Tariffa ridotta dalle h 20.00 alle h 7.00 e domenica tutto il giorno.

Principali finanziamenti e linee di credito: accordi con l'Italia

I principali accordi di natura economico-commerciale firmati tra Italia e Tunisia sono i seguenti:

- “Convenzione per evitare la doppia imposizione sui redditi”, firmata a Tunisi il 16/05/79, in vigore dal 17/09/81.
- “Accordo per la Promozione e Protezione degli investimenti”, firmato a Roma il 17/10/85, in vigore dal 24/06/89.
- “Convenzione di mutua assistenza per la prevenzione delle frodi doganali”, firmata a Roma il 21/04/89, in vigore dal 01/03/94.
- “Accordo sull’Autotrasporto Internazionale di merci su strada”, firmato a Tunisi il 28/11/90. Da parte tunisina è stato richiesto di estendere la valenza dell’accordo, anche al trasporto passeggeri e tale possibilità sarà esaminata alla prossima riunione della Commissione Mista.
- “Accordo aereo” di tipo bilaterale in materia di rapporti aeronautici tra Italia e Tunisia del 1973, costituito anche da un Memorandum aggiuntivo firmato nel 1978, la cui validità è stata riconfermata nel 1993 con varie proroghe quinquennali (mediante scambio di note). La commissione mista tra Italia e Tunisia in materia di Cooperazione Economica e Tecnica è stata istituita con “l’Accordo di Cooperazione Tecnica” firmato a Tunisi il 12/08/69.

Normativa per gli investimenti stranieri: agevolazioni e incentivi

Il Codice degli Investimenti del 21/12/93 (Legge 120), rappresenta uno degli strumenti base su cui la Tunisia punta per il proprio sviluppo economico. Infatti, il nuovo codice incoraggia gli investimenti esteri nel Paese e offre numerosi vantaggi fiscali e finanziari. Il codice copre tutti i settori d’attività ad eccezione di quello minerario, energetico, finanziario e del commercio interno, regolamentati da normativa specifica.

Sette attività prioritarie hanno accesso ai vantaggi fiscali e finanziari dello Stato:

- esportazione,
- sviluppo regionale,
- agricoltura,
- promozione della tecnologia, della ricerca e dello sviluppo e del risparmio energetico,
- lotta contro l’inquinamento e protezione dell’ambiente,
- incoraggiamento a nuovi promotori a creare piccole e medie imprese ed a far partire piccoli progetti,
- investimento di consolidamento o sostegno.

Ad ogni investimento sono connessi incentivi di tipo fiscale e finanziario, quali:

- una deduzione fino ad un massimo del 35% dell’imposta sui redditi per gli utili reinvestiti;
- una riduzione del 10% delle imposte doganali ed esenzione dall’IVA per le attrezzature importate se localmente inesistenti;
- esenzione dall’IVA e dall’imposta di consumo per i beni strumentali prodotti localmente;
- possibilità di scelta di un sistema di ammortamento regressivo per le attrezzature la cui durata di utilizzo superi i 7 anni;
- presa in carico da parte dello Stato del contributo del datore di lavoro alla sicurezza sociale (18%), per un periodo di 5 anni per gli stipendi degli agenti tunisini nuovi assunti, titolari di diploma di maturità o di un diploma equivalente.
- esenzione totale dal pagamento delle imposte sugli utili generati da esportazioni per 10 anni e imposizione del 50% della tassazione comune (35%) per un periodo illimitato a partire dall’11° anno.

Inoltre specifici vantaggi addizionali possono essere concessi in funzione delle seguenti priorità:

- esportazioni,
- sviluppo regionale,
- trasferimento di tecnologia,
- protezione dell’ambiente,
- nuovi promotori.

Gli investimenti nelle attività di cui sopra possono essere effettuati liberamente; cioè non è necessaria una preventiva autorizzazione da parte di alcun organo, però, i relativi progetti d'investimento devono essere depositati presso gli uffici competenti per materia.

Per quanto concerne, invece, progetti di investimento non rientranti nell'ambito delle attività sopra elencate o appartenenti a settori disciplinati da norme apposite, questi restano sottoposti ad autorizzazione preventiva da parte degli organi competenti.

La richiesta di autorizzazione deve essere sottoposta per l'approvazione alla "Commissione Superiore per gli Investimenti" per quei progetti d'investimento in attività di servizi, elencati in un apposito decreto (disponibile presso l'ufficio ICE di Tunisi), di società parzialmente esportatrici quando la partecipazione della società straniera sia superiore al 50% del capitale dell'impresa.

Gli stranieri possono investire in attività agricole affittando le terre da sfruttare per un periodo massimo di 40 anni. Infatti agli stranieri non è concesso l'acquisto delle terre a destinazione agricola. Gli investimenti in esame riguardano le operazioni di costituzione, estensione, rinnovamento, ristrutturazione e trasformazione dell'impresa.

d eccezione delle imprese totalmente esportatrici (off-shore), per le quali esistono agevolazioni apposite, per le altre imprese, gli incentivi di cui sopra sono concessi a condizione che venga presentato uno schema di finanziamento dell'investimento che comporti l'impiego di fondi propri, in percentuale non inferiore al 30% del costo totale del progetto.

Ulteriori vantaggi sono previsti a favore delle società totalmente esportatrici e a quelle che operano nelle zone franche.

Godono, altresì, di particolari vantaggi anche le società dedite solo parzialmente all'esportazione che operano nelle zone di incentivazione allo sviluppo regionale stabilite per decreto (Governatorati di Beja, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Le Kef, Sidi Bouzid, Siliana, Tataouine, Tozeur, Zagouan; alcune delegazioni dei governatorati di Biserta, Gabes, Mahdia, Medenine, Sfax, Sousse).

Le Zone Franche

In Tunisia esistono due Parchi d'attività economiche per gli investimenti: il parco di Zarzis (a mezz'ora dall'aeroporto di Jerba) e il parco di Bizerta (situato nel porto della città a 60 Km dall'aeroporto di Tunisi).

Gli investimenti nei Parchi d'attività economiche (PAE), possono essere realizzati da tutte le persone residenti o non residenti, sia fisiche che morali, nel settore industriale, commerciale e dei servizi orientati totalmente verso l'esportazione.

Le società totalmente esportatrici beneficiano, fra l'altro, di esenzione su imposte doganali e sull'IVA, nonché di una franchigia sui diritti e sulle tasse per le materie prime, i semilavorati ed i servizi necessari alla produzione.

Sistema bancario

Il sistema bancario tunisino è caratterizzato dalla presenza di 32 Istituti di credito: banche commerciali (es. STB, BS, BIAT, STB, UIB, AMEN Bank); banche off-shore (es. CITY Bank, BEST BANK, NAIB, ALUBAF Int. Bank, UTB, TIB, LINC e Arab Banking Corporation); banche di sviluppo (es. BTKT, BTEI, STUSID, NAIB, BCMA).

Oltre alla Banca Centrale (BCT), fondata nel 1958, il sistema bancario della Tunisia comprende 13 banche di deposito, due delle quali statali, 8 banche di sviluppo, 8 banche offshore, una Cassa di Risparmio, 2 merchant bank e numerosi Istituti finanziari sia pubblici che privati; otto banche tunisine, oltre alla Banca Centrale, sono abilitate agli scambi esteri. Una sorta di accordo di non concorrenza stipulato tra tutti i principali attori del sistema bancario ha prodotto una forte rigidità dei tassi d'interesse. Così, il divario tra i tassi sottoposti al controllo diretto della BCT e quelli di mercato è in pratica costante. L'idea è anche quella di incoraggiare la costituzione di banche d'affari affinché pianifichino, gestiscano e finanzino nuovi progetti d'impresa. Tutte le recenti leggi finanziarie, approvate dal Governo tunisino (a partire almeno dal 1994), hanno in comune l'obiettivo di aumentare la concorrenza nel settore bancario e creditizio, anche al fine di realizzare una gestione più accurata ed efficiente. Altro obiettivo è mettere fine alla specializzazione, tipica delle banche tunisine, e di abilitarle allo sviluppo commerciale (in precedenza solo le banche di sviluppo erano autorizzate a concedere prestiti a lungo termine) ed alle transazioni con l'estero. La normativa valutaria tunisina prevede, per i non residenti, la possibilità di aprire conti esteri presso le banche autorizzate, sia in valuta straniera che in Dinari convertibili, ma non in Dinari ordinari. Le società che dovessero vincere un contratto di appalto possono, previa autorizzazione della Banca Centrale, aprire conti in Dinari ordinari, esclusivamente per coprire spese locali.

La Tunisia è tradizionalmente una zona di grande attrattiva per i capitali esteri in generale ed italiani in particolare. Le imprese italiane, specialmente quelle piccole e medie, sono particolarmente attive con circa 750 società totalmente italiane o a partecipazione mista operanti in Tunisia con circa 40.000 addetti.

In Tunisia tutte le società, comprese quelle aventi partecipazione straniera al capitale, vengono considerate come aziende appartenenti al settore privato tunisino.

Il riferimento legislativo è dunque al Codice Civile, che ricalca, nella sua impostazione di base, quello francese.

Ogni aspetto del contratto societario e della responsabilità contrattuale, sia della società in generale che dei soci in particolare, è dunque regolato dalle disposizioni del Codice Civile, che a sua volta viene integrato, per le parti non espressamente disciplinate, dal Codice di Commercio tunisino.

Il 03/11/00 è stato inoltre promulgato, con la Legge 2000/93, il nuovo Codice Commerciale delle Società, che si pone come obiettivo la "modernizzazione dell'attuale legge societaria, alla luce della sua armonizzazione con gli standard internazionali".

In linea generale possiamo dividere in due grandi categorie la tipologia delle società: le società di capitali e le società di persone. Il nuovo Codice di Commercio aggiornato nel 2000 ha aggiunto una nuova forma di società: l'impresa unipersonale a responsabilità limitata (SUARL).

Non esistono tipi di società che beneficiano di un regime di favore particolare.

Società di capitali

Società per azioni o società anonima, SA

Le società per azioni, dette società anonime, sono formate da almeno sette azionari che possono essere delle persone fisiche o delle persone giuridiche. Non sono stabilite limitazioni al numero massimo. La durata massima della società invece è di 99 anni.

Il capitale sociale non può essere inferiore a 50.000 Dinari tunisini nel caso in cui la società non si costituisca attraverso pubblica sottoscrizione. Qualora la società si costituisca mediante pubblica sottoscrizione, il suo capitale sociale non può essere inferiore ai 150.000 Dinari. In entrambi i casi, il valore nominale di una azione non deve essere inferiore ai 5 Dinari.

Un quarto delle azioni sottoscritte in valuta contante deve essere versato al momento della costituzione della società. La liberazione del surplus deve avvenire in una o più fasi, nel giro di 5 anni dalla immatricolazione della società. Le azioni sono liberamente cedibili. Questo tipo di società può emettere titoli sul mercato.

Non esistono disposizioni precise circa l'entità minima del capitale che, tuttavia, specie per le società operanti nel settore industriale, deve rappresentare almeno il 30% dell'investimento globale per ragioni operative. Le azioni sono liberamente trasferibili. Alle società quotate in Borsa è consentita l'acquisizione sul mercato di propri titoli, a condizione che ciò sia stato autorizzato dall'Assemblea degli azionisti.

Nel 1996 la Tunisia ha adottato un nuovo codice di compatibilità per le società quotate in Borsa in virtù di un adeguamento alla disciplina internazionale auspicato dalla Federazione Internazionale delle Borse Valori.

Il Paese ha scelto il sistema di compatibilità anglosassone, che prevede un sistema di controllo della gestione orientato all'investitore, contrariamente a quello europeo che invece prevede una gestione delle informazioni prevalentemente diretta alle Banche. Questo sistema costringerà le imprese a stabilire un sistema affidabile di gestione e controllo. Il nuovo regolamento prevede la presentazione da parte delle società quotate in Borsa del bilancio (soggetto a revisione contabile), della dichiarazione dei redditi, della rendicontazione finanziaria e di una nota esplicativa. La quotazione in Borsa prevede anche l'adempimento dei seguenti obblighi:

- designazione di un esperto contabile (revisore dei conti) iscritto all'albo;
- presentazione, almeno un mese prima della chiusura di ogni semestre, del rapporto finanziario semestrale, approvato da una società di revisione sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, al CMF, il Conseil du Marché Financier (l'organo indipendente di controllo creato nel 1994 dal governo), ed alla Borsa.

A tutela dell'azionariato di minoranza sono previste norme che regolano le azioni di controlling block (tentativi da parte di persone fisiche o giuridiche di acquisire il pacchetto di maggioranza) attraverso dichiarazioni ed autorizzazioni da parte del CMF e della Borsa.

Inoltre, qualora una persona fisica o giuridica detenga più del 5% delle azioni è tenuta a dichiararlo alla società stessa, al CMF ed alla Borsa.

Società a responsabilità limitata, SRL

Le SRL sono società formate da due o più persone che non sono responsabili se non fino alla concorrenza della loro quota di partecipazione azionaria.

Quando la società a responsabilità limitata è formata da una sola persona, allora prende il nome di società unipersonale a responsabilità limitata (forma societaria introdotta Codice del Commercio del 2000).

La durata massima di questa forma societaria è di 99 anni.

Le formalità di costituzione sono più semplici che per le società anonime.

Il capitale minimo di una SRL è di 10.000 Dinari e deve essere versato integralmente al momento della costituzione della società. Il valore nominale minimo di una quota è di cinque Dinari.

I bilanci non sono soggetti a revisione.

Società in accomandita per azioni

Le regole di costituzione e di funzionamento sono identiche a quelle di una società anonima. Benché tale forma societaria sia prevista dalla legislazione tunisina, essa non è molto diffusa.

Ad ogni modo vengono contemplate due forme di società:

- le accomandite inerenti al settore del commercio e che rispondono illimitatamente ed in solido dei debiti societari;
- gli accomandatari che hanno contratto un mutuo e che non sono tenuti che al rimborso della somma investita.

Società di persone

Società in nome collettivo

È quella in cui gli associati sono solidamente e illimitatamente responsabili dei debiti societari e le quote sociali non sono liberamente cedibili ai terzi, salvo clausola contraria.

La società di partecipazione

La società di partecipazione è un contratto per il quale i soci determinano liberamente i diritti e le obbligazioni reciproche, stabilendo l'ammontare del loro contributo in caso di perdite e la loro quota di profitti in caso di utili, a seconda della loro previsione di gestione societaria.

La società in accomandita semplice

La società in accomandita semplice comprende almeno due soci accomandanti, i quali sono responsabili personalmente e in solido dei debiti societari, e due soci accomandatari che sono responsabili fino a concorrenza di quanto apportato nella società.

Filiali di aziende straniere

Un'impresa straniera può operare in Tunisia tramite una succursale.

I termini e le procedure per la creazione sono identici a quelli di una SRL.

Per costituire una filiale è necessario fornire al registro delle imprese la seguente documentazione:

- copia autenticata dello Statuto della Società e del Memorandum o atti costitutivi equivalenti;
- indirizzo dell'impresa o ufficio principale.

I direttori della succursale che operano per conto della società madre devono essere in possesso di una delega di poteri.

Partnership

Il numero dei partner non è limitato. Ogni partner è solidalmente responsabile per i debiti contratti dall'impresa.

La legge non obbliga la revisione dei conti delle aziende che operano in partnership così come non prevede la pubblicazione dei bilanci. La morte, le dimissioni o il ritiro di ogni partner individuale non dissolve la partnership, a meno che l'accordo di partnership non lo preveda espressamente.

I contratti di rappresentanza

I contratti di rappresentanza sono autorizzati dal Ministero del Commercio, su parere di un'apposita commissione consultiva composta da rappresentanti del Ministero del Commercio, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministro degli Interni, dell'UTICA (associazione degli industriali) e della Banca Centrale di Tunisia.

La domanda deve essere presentata al Ministero del Commercio.

Nel caso in cui il Ministero esprima parere favorevole, viene rilasciata la "carte de commerçant" con la quale si può procedere all'esercizio dell'attività. La legge 85 del 1984 stabilisce due tipi di contratti di rappresentanza:

- La **concessione** (per la quale il Ministero del Commercio, ha predisposto un contratto tipo, al quale devono attenersi le parti contraenti). Nel contratto tipo sono previste le seguenti clausole: oggetto del contratto, durata, obblighi delle parti, garanzia, condizioni di pagamento, informazioni riservate, generalità, risarcimento in caso di controversia, rescissione.
- La **rappresentanza** in cui si comprende anche l'agenzia e la distribuzione. I contratti di rappresentanza, diversamente da quelli di concessione, non sono regolati da apposita legge, per cui sono in uso le norme consuetudinarie che si ispirano a clausole concordate dalle parti e che non si discostano, in genere, da quelle vigenti nei paesi europei. La validità del contratto è in genere rinnovabile di un anno, ed è di solito previsto un periodo di prova entro il quale si può chiedere la rescissione. La provvigione del rappresentante varia in genere tra il 5 ed il 10% degli importi delle vendite realizzate, sulla base dei prezzi FOB. L'aliquota è stabilita in base al ramo di attività ed alla linea di prodotti trattati che di solito rientrano nel volume globale degli ordini acquisiti. L'esclusiva è vietata per legge per favorire una maggiore concorrenza nel mercato.

Differenze sostanziali e formali con riguardo all'attività verso l'estero

Nella costituzione di una società in Tunisia occorre anche tenere conto delle diverse procedure e del diverso regime cui sono sottoposte le società cosiddette totalmente esportatrici e le società cosiddette parzialmente esportatrici.

Società Totalmente Esportatrici

Sono società la cui produzione è destinata totalmente all'estero, o società che forniscono prestazioni di servizi all'estero, che possono anche essere realizzati in Tunisia, ma in vista del loro utilizzo all'estero.

Lo stesso regime è applicabile a quelle società che lavorano esclusivamente con società totalmente esportatrici o che si trovano nelle zone franche economiche, così come agli istituti bancari che lavorano, essenzialmente, con non residenti.

Il promotore straniero di una società totalmente esportatrice beneficia, indipendentemente dal fatto che esso sia residente o meno in Tunisia, di una franchigia totale sui diritti e le tasse doganali per l'importazione del proprio autoveicolo senza limiti d'età e di cilindrata. È autorizzato il rinnovo del veicolo in franchigia.

Il veicolo sdoganato sotto regime di franchigia può essere condotto dal promotore stesso, da un suo familiare, da un suo rappresentante straniero o da un autista regolarmente assunto e autorizzato dalle autorità doganali.

Anche il personale d'inquadramento straniero che lavora per una società totalmente esportatrice usufruisce della franchigia totale dei diritti e delle tasse per l'importazione di un autoveicolo senza limitazioni d'età e di cilindrata, a condizione che esso sia residente in Tunisia.

Società Parzialmente Esportatrici

Sono società per le quali l'esportazione non costituisce lo scopo sociale esclusivo, ma che comunque, tra le altre attività, compiono anche delle operazioni export, quali:

- vendita di merci all'estero;
- prestazioni di servizi all'estero;
- servizi realizzati in Tunisia ma destinati all'estero;
- vendita di merci e prestazione di servizi alle imprese totalmente esportatrici, alle imprese che operano nelle zone franche economiche, nonché istituti finanziari che lavorano essenzialmente con non residenti.

Il personale straniero che lavora per una società parzialmente esportatrice o che lavora sul mercato interno usufruisce, durante il primo anno di soggiorno in Tunisia, della sospensione totale delle tasse sul proprio autoveicolo ed in seguito ad una dilazione dei pagamenti dei dazi e delle tasse doganali pari ad 1/8 del loro valore ogni sei mesi per la durata di quattro anni.

La disciplina degli imprenditori stranieri

Gli stranieri sono liberi di possedere il 100% dell'investimento, fatta eccezione per:

- attività di servizi parzialmente esportati, per i quali occorre un'autorizzazione quando il capitale estero supera il 50%;
- possesso di terreni agricoli attraverso contratti d'affitto a lungo termine fino a 40 anni.

È riconosciuta, inoltre, la libertà di trasferimento di profitti e capitali, grazie all'adesione della Tunisia alla Convenzione sugli Arbitrati di New York, alla MIGA e agli accordi firmati da vari paesi sulla protezione degli investimenti e sulla esenzione dalla doppia tassazione dei profitti.

La legislazione tunisina considera come non residente qualsiasi società il cui capitale sia detenuto per almeno il 60% da stranieri o da tunisini non residenti.

È stata concessa agli stranieri la possibilità di acquistare fino al 10% di una società quotata in borsa e fino al 30% di una non quotata senza bisogno dell'autorizzazione della Banca Centrale.

Tuttavia, molti potenziali investitori stranieri ritengono che il mercato tunisino sia sovraquotato.

Infine, tra le novità introdotte dal Codice Commerciale del 2000, vi sono alcune norme in materia di riorganizzazione societaria, quali le fusioni, le divisioni e le trasformazioni di società.

È previsto anche un nuovo regime legale e fiscale per i gruppi societari proprio al fine di incoraggiare la formazione di gruppi più grandi e consolidati, che possano meglio competere con il mercato estero al quale la Tunisia si sta aprendo, in seguito agli accordi stretti con l'Unione europea e l'Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO). La società a capo del gruppo dovrà essere quotata in un mercato azionario locale.

Le imposte

Sistema fiscale

Il panorama fiscale tunisino è stato modificato dalla Legge fiscale del 1988, che ha introdotto nel Paese l'imposta sul valore aggiunto.

L'attuale sistema prevede la distinzione tra imposte dirette (nelle quali vengono fatte rientrare le imposte sul reddito delle persone fisiche, giuridiche e l'imposta per la formazione professionale) ed indirette (imposta sul valore aggiunto, al consumo, sui viaggi all'estero e sull'assicurazione).

Imposte dirette

Per quanto concerne l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'aliquota applicata va dallo 0 al 35% (per redditi superiori ai 50.000 TND l'imposta è pari al 35%) secondo lo schema seguente:

- Fino a 1.500 TND: 0%
- Da 1.500 a 5.000 TND: 15%
- Da 5.000 a 10.000 TND: 20%
- Da 10.000 a 20.000 TND: 25%
- Da 20.000 a 50.000 TND: 30%
- Oltre 50.000 TND: 35%

Imposte sulle società

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è fissata al 35%. Il nuovo Codice degli Investimenti ha previsto riduzioni e sgravi in funzione del settore e/o della tipologia dell'attività d'impresa.

Le imposte sul reddito delle società sono:

- 35% sugli utili societari per le Imprese operanti sul mercato tunisino.
- 10% per imprese agricole, artigianali e della pesca; piccoli commercianti e artigiani; formazione e insegnamento.

È prevista l'esenzione totale per i primi 10 anni per:

- redditi da esportazione;
- progetti di sviluppo agricoli;
- progetti di sviluppo regionali.

È prevista, inoltre, una riduzione del 50% dell'imposta per:

- progetti di sviluppo regionale per ulteriori 10 anni;
- redditi da esportazione per un periodo illimitato a partire dall'11° anno.

Infine, è applicata una tassa sulla formazione equivalente all'1% dei salari che si applica a tutti i settori.

Le società possono, tuttavia, beneficiare di una esenzione dal pagamento di tale imposta laddove attuino programmi di formazione interna.

Esiste infine una tassa minima da pagare pari a 1.000 TND per le società sottoposte al regime del 10% e di 2.000 TND per quelle sottoposte al regime del 35%.

Imposte indirette

L'imposta sul valore aggiunto ha un tasso di base pari al 18% applicato sull'85% dei prodotti.

L'IVA si applica alle importazioni, alla produzione, alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, in tutti i settori, ad esclusione del settore agricolo.

Tassi speciali sono previsti per particolari tipologie di prodotti e servizi:

- 6% prodotti medici e farmaceutici, servizi turistici;
- 10% prodotti della tecnologia dell'informazione;
- 29% trasporti su strada, macchine, prodotti di lusso.

I diritti d'accisa, variabili tra l'11 e 60% (eccetto l'alcool), sono applicati su un'ampia gamma di prodotti prevalentemente di importazione e di lusso (prodotti a base di alcool, tabacco, carburanti e veicoli).

Un regime preferenziale viene applicato alle imprese totalmente esportatrici ed alle imprese parzialmente esportatrici.

Diritto di proprietà

La proprietà intellettuale è protetta in Tunisia dalle leggi interne e dagli accordi internazionali. Tra questi la Convenzione di Parigi per la difesa della proprietà industriale e la Convenzione di Berna concernente le opere artistiche e letterarie.

La legislazione regolamenta i diritti di autore comprese le licenze, i software, brevetti industriali e marchi.

L'INNORPI (Institut National de la Normalisation et de la Propriété Industrielle) è l'ente preposto all'attuazione delle disposizioni legislative in materia di proprietà industriale. In base a detta legislazione è concesso, agli autori di invenzioni o di nuove scoperte che ne fanno richiesta, il diritto esclusivo di sfruttare le stesse a loro vantaggio per un certo periodo di tempo e a determinate condizioni.

Brevetti

La registrazione di brevetti, disegni e marchi può avere durata di 5, 10, 15 o 20 anni; la durata della validità decorre dalla data di presentazione della richiesta di brevetto all'INNORPI. Nella domanda, oltre alla durata richiesta del brevetto, deve essere specificato l'indirizzo del richiedente. La domanda deve inoltre essere corredata da: descrizione della scoperta, invenzione o applicazione del brevetto richiesto; disegni o campioni necessari all'illustrazione del brevetto; un elenco dei documenti depositati.

L'accettazione della richiesta di brevetto è subordinata alla presentazione della ricevuta dell'avvenuto versamento, alla "Caisse du Receveur General du Gouvernement Tunisien", di un acconto sulla tassa di brevetto il cui importo è stabilito anche sulla base della durata di validità della registrazione. Il primo versamento è definitivamente acquisito dallo Stato anche in caso di rifiuto della richiesta. Anche agli stranieri è data la possibilità di registrare brevetti.

Il titolare di brevetto già registrato all'estero può ottenere la registrazione in Tunisia purché la validità di quest'ultima registrazione non sia superiore a quella originaria.

Marchi

Tranne che in alcuni casi determinati con decreto legge, la registrazione dei marchi di fabbrica non è obbligatoria. Nessuno tuttavia può rivendicare la proprietà esclusiva di un marchio se non depositando presso la cancelleria del proprio domicilio un cliché tipografico e 3 esemplari del modello del marchio, uno dei quali è trasmesso per la registrazione all'INNORPI dietro pagamento di un diritto fisso.

Per gli stranieri che vogliono registrare un marchio di fabbrica si applicano le stesse disposizioni previste per i cittadini residenti, purché tra i due Paesi siano vigenti, in materia, accordi o trattati di reciprocità.

Accordi su licenza

Le principali forme di trasferimento tecnologico attuabili in Tunisia sono: cessione di licenza; cessione di know-how; contratti per servizi specializzati.

La cessione di licenza o know-how prevede in genere il trasferimento di informazioni tecniche legate quasi sempre all'obbligo per l'acquirente alla segretezza.

Sono frequenti anche le prestazioni di consulenti che forniscono assistenza di ingegneria di base per installazioni industriali. Il trasferimento tecnologico può essere, poi, integrato da servizi di formazione, di assistenza tecnica, di ricerca e sviluppo, facendo ricorso in tale caso a specifici contratti di servizi tecnici specializzati. I pagamenti relativi ai trasferimenti di tecnologia possono essere regolati con il pagamento di royalties o con una corresponsione forfetaria a seconda del servizio prestato. Normalmente si fa ricorso al pagamento forfetario quando la prestazione di servizi può essere effettuata in una sola volta. Questa forma di pagamento offre il vantaggio che è possibile quantificare in anticipo il costo del servizio. Le royalties, invece, sono costituite da pagamenti differiti poiché il costo è calcolato a posteriori sulla base del risultato economico conseguito.

Regolamentazione degli scambi

La Tunisia ha iniziato la liberalizzazione della sua economia a partire dalla fine degli anni '80, dopo un periodo di forte protezionismo e rigido controllo statale sull'economia.

Le tappe principali di tale evoluzione sono:

- 1990: adesione della Tunisia al GATT ed adozione di una legislazione interna favorevole alla liberalizzazione dell'economia (Legge 41 del 07/3/94);
- 1994: adesione della Tunisia all'OMC e impegno ad accentuare l'eliminazione delle licenze all'importazione;
- 1995: la Tunisia firma l'accordo di libero scambio con l'UE (entrato in vigore nel marzo 1998) che prevede l'eliminazione graduale dei diritti doganali sui prodotti provenienti dall'UE, secondo un calendario ben stabilito che alla fine dell'anno 2008 dovrebbe essere completato per tutti i prodotti. Il principale obiettivo dell'accordo è l'integrazione dell'economia tunisina nello spazio economico euro-mediterraneo al fine di creare una zona di libero scambio alla fine dei 12 anni.

Lo sforzo della Tunisia per una maggiore apertura della propria economia è confermato dalla firma di innumerevoli accordi preferenziali commerciali con numerosi Paesi del mondo.

A partire dal 2001 è infine entrata nel vivo la fase di abbattimento tariffario prevista dall'accordo con l'UE e l'economia tunisina va di conseguenza avviandosi verso un'apertura totale del suo mercato al commercio internazionale.

Tale situazione, se da un lato permetterà di annoverare un nuovo Paese tra quelli definitivamente aperti agli scambi con l'estero, dall'altro ha determinato per il governo un ingente impegno nel favorire l'incremento di qualità dei prodotti tunisini.

Ciò ha determinato, infatti, ampi investimenti nell'industria elettrica e meccanica ed un notevole impegno nella formazione e qualificazione del capitale umano che rappresenta la priorità del 10° Piano di sviluppo per il quinquennio 2002/2006.

Sdoganamento e documenti di importazione

Sia le importazioni che le esportazioni devono avvenire con autorizzazione di import / export, rilasciata dal Ministero per il Commercio con l'Estero. Le domande di import / export devono essere ritirate presso le Camere di Commercio e di Industria o presso l'API (Agence de Promotion de l'Industrie).

Vengono quindi depositate presso un intermediario concordato che le trasmetterà al Ministero per il Commercio con l'Estero (Direction Générale du Commerce Extérieur, 1 rue d'Iraq 1002, Tunis). Dopo la valutazione di ogni singolo caso, effettuata dal Dipartimento competente, il Ministero informa della sua decisione l'intermediario concordato, depositario della domanda.

In caso di decisione favorevole, l'intermediario concordato procede alla domiciliazione dell'autorizzazione, a meno che l'importatore/esportatore non abbia scelto un altro intermediario.

È inoltre necessario ottenere un numero di identificazione doganale, chiamato codice doganale:

DOVE	CODICE DOGANALE	TEMPO DI OTTENIMENTO
Direzione regionale degli uffici doganali	Numero	Immediato
Sportello unico dell'API (Agence de Promotion de l'Industrie)	Documento	Una settimana

La dichiarazione doganale può essere fatta per la persona importatrice / esportatrice o per un agente commissionario di transito riconosciuto dalla dogana.

Essa comporta il rilascio d'informazioni relative alla merce dichiarata (valore, posizione tariffaria, Paese d'origine e Paese di provenienza).

Inoltre gli altri documenti necessari sono:

- il certificato d'importazione (valido 6 mesi dalla data in cui è stato domiciliato ed è necessario per l'apertura dell'ordine di pagamento);
- contratto commerciale (o fattura pro forma);
- la dichiarazione doganale per le merci importate temporaneamente;
- l'autorizzazione o la licenza per le merci soggette a "quote" (per quanto riguarda i documenti di trasporto, terrestri marittimi e aerei, non esistono, invece, regolamentazioni particolari).

Nel contratto commerciale o fattura pro forma devono essere contenuti i seguenti elementi:

- descrizione commerciale precisa del prodotto;
- voce doganale del prodotto prezzo unitario e quantità;
- prezzo globale e valuta di pagamento;
- timbro e firma del fornitore;
- tempi e modalità di consegna (CIF, FOB etc.);
- tempi e modalità di pagamento; origine, provenienza e destinazione del prodotto;
- la data di conclusione che non deve essere anteriore di più di 3 mesi;
- il valore FOB, a prescindere dalle modalità di spedizione;
- eventuale dichiarazione di conformità alle norme tunisine o internazionali;
- certificato di importazione (C.I.);
- licenza di importazione (L.I.) per i prodotti ad essa soggetti;
- certificato di conformità all'ordine.

Esistono, però, dei regimi particolari a seconda del tipo di impresa:

- *Imprese totalmente esportatrici - Regimi d'incentivazione assimilati ai regimi off-shore della zona franca:*
Questo tipo di impresa, la cui produzione deve essere per la maggior parte destinata all'esportazione (con possibilità di un limitato smaltimento della produzione sul mercato interno – per il settore dell'agricoltura e pesca la percentuale non deve essere superiore al 30% del totale della produzione, mentre per il settore manifatturiero al 20%), gode di alcune facilitazioni, quali: importazione in assenza totale dei diritti e delle tasse, sospensione delle formalità sul commercio estero e di cambio delle attrezzature, materie prime, prodotti semi-lavorati, mezzi di trasporto, merci, così come tutti gli altri articoli necessari all'attività, procedure semplificate di sdoganamento a domicilio (e non alla frontiera) presso l'ufficio doganale più vicino all'impianto industriale. Inoltre, le relazioni commerciali con l'estero e tra operatori delle zone franche sono libere.
- *Imprese parzialmente esportatrici - Regime doganale sospensivo:*
La regolamentazione doganale offre alle imprese parzialmente esportatrici un vasto assortimento di regimi doganali sospensivi dei dazi e delle tasse doganali in modo tale da adattarsi facilmente alle diverse necessità.
- *Imprese che producono per il mercato interno - Tasse doganali:*
L'importazione di attrezzature, prodotti semi-lavorati e materie prime è sottoposta al pagamento delle tasse doganali in vigore, alle formalità di controllo previste per il commercio con l'estero, per il cambio e la regolamentazione doganale.

Classificazione doganale delle merci

Sono previste tre diverse tipologie di regimi di importazione:

- *Importazioni non sottoposte alle formali procedure del commercio estero, che sono:*
 - le importazioni dei prodotti necessari alla produzione realizzate dalle imprese totalmente esportatrici;
 - le importazioni realizzate dagli operatori nelle zone franche.
- *Importazione delle merci sottoposte a regime di libertà secondo le norme del commercio estero:*
tutte le merci sottoposte a regime di libero scambio sono importate automaticamente e senza autorizzazione, mediante domiciliamento dell'importazione presso un intermediario riconosciuto.

- *Importazione delle merci vincolate ad autorizzazione:*

La domanda di autorizzazione per le importazioni, accompagnata dal contratto commerciale deve essere depositata presso un intermediario riconosciuto (banca del richiedente) L'autorizzazione all'importazione è valida per 12 mesi e consente l'importazione frazionata di tutte le merci previste dall'autorizzazione stessa.

Restrizioni alle importazioni

Dal 1997 lo Stato tunisino ha intrapreso un processo di semplificazione delle procedure amministrative e l'eliminazione delle restrizioni quantitative sulle importazioni.

Oggi, circa il 97% delle importazioni è libero.

Vi sono, però, in ogni caso, le restrizioni previste dall'art. 128 del "Code des Douanes" e altre eccezioni:

- I vini e la carne bovina che sono normalmente sottoposti ad una autorizzazione sono, infatti, vietati (per proteggere la produzione locale nel primo caso e per via del problema dell'ESB nel secondo).
- Dal 1998, la Tunisia vieta l'importazione di qualche prodotto agricolo (henné, lucerna e datteri), per ragioni fito-sanitarie.
- Le automobili (che pagano fra il 24,46% e il 395,29% di dazi ed imposte secondo il numero di cavalli) sono sottoposte ad un'aliquota determinata ogni anno secondo i risultati ottenuti dai costruttori stranieri in materia di compenso industriale. A partire dal 2001, i dazi sulle vetture nuove da 5cv e 6cv saranno ridotti come è stato abbassato quello delle automobili da 4cv due anni fa.

Inoltre, sono cambiate le procedure di sdoganamento dei prodotti pericolosi che all'atto dello sbarco devono essere direttamente caricati su camion.

Importazioni temporanee

Le imprese industriali esportatrici beneficiano dell'esonero dal pagamento delle tasse doganali sulle materie prime, i semi-lavorati e le attrezzature necessarie alla loro attività.

Per attivare detta procedura le autorità doganali richiedono che l'importatore depositi una apposita dichiarazione con la quale si impegna a riesportare i prodotti importati e a fornire una cauzione pari al 54% del valore delle merci.

Questo regime preferenziale è applicabile a due generi di importazioni:

- lavorazione per conto terzi;
- lavorazione per conto proprio.

Nel secondo caso l'importazione è autorizzata solo dopo previa presentazione di contratti di vendita dei prodotti, che saranno ottenuti dalle merci importate.

I prodotti temporaneamente importati per essere riesportati beneficiano anche della sospensione dell'IVA.

Istituzioni

Governo Tunisino, <http://www.ministeres.tn/>
Banca centrale di Tunisia, <http://www.bct.gov.tn/>
Associazione degli industriali, <http://www.utica.org.tn>
Associazione nazionale dei trasportatori, <http://www.cnc.org.tn/>
Istituto Nazionale di Statistica, <http://www.ins.nat.tn>
Agenzia di Promozione degli Investimenti, <http://www.investintunisia.tn>
Centro Promozione Export, <http://www.cepex.nat.tn/>
Ufficio Nazionale del Turismo, <http://tunisiaonline.com/tourism>
Zone Franche di Zarzis e Djerba, <http://www.zfzarzis.com.tn/>
Agenzia Tunisina per il Lavoro, <http://www.emploi.nat.tn/>

Stampa

La Presse, <http://www.tunisie.com/LaPresse>

TV - Radio

Tunis TV, <http://www.tunisiatv.com/>
Radio Tunisi, <http://www.radiotunis.com/>

Motori di ricerca

Server in lingua francese, <http://www.Tunisie.com>
Server in langue inglese, <http://www.TunisiaOnline.com>
Motore di ricerca, <http://www.pagetunisie.com/>